

Andrea Camilleri lascia un vuoto nella cultura italiana, e nei tanti che si sono appassionati nella lettura dei suoi racconti e sono stati attratti dai personaggi modellati dalla sua creatività. È stato un grande e moderno narratore

Sergio Mattarella

# «Hai incantato tutti» L'addio dell'Italia ad Andrea Camilleri

Il bollettino dell'Asl arriva al mattino: «Si comunica con profondo cordoglio che alle ore 8.20 è deceduto lo scrittore Andrea Camilleri. Le condizioni sempre critiche di questi giorni si sono aggravate nelle ultime ore compromettendo le funzioni vitali». Il Maestro se ne è andato. L'ospedale Santo Spirito di Roma, dove Camil-

leri arrivò in arresto cardiaco un mese fa — era sempre un 17 ma di giugno — attiva immediatamente il protocollo di sicurezza e così, da quell'istante, le porte si chiudono: dentro la famiglia, le tre figlie, i nipoti, gli amici strettissimi, fuori il resto del mondo, che si siede e assiste triste, partecipe e commosso a un lutto che subito di-

venta nazionale.

Lo scrittore è morto nel reparto di Rianimazione che è sullo stesso piano di Ostetricia: a destra, è appena nato un bambino, e un papà ne mostra la foto; invece dall'altra parte non ci sono più speranze. Le figlie e i nipoti escono, chiedono riservezza e poi affideranno a un comunicato ufficiale il loro sa-



Se ne è andato Andrea Camilleri, maestro di ironia e di saggezza. Con inesauribile vena creativa ci ha raccontato la sua Sicilia e il suo ricco mondo di fantasia. Perdiamo uno scrittore, un intellettuale che ha saputo parlare a tutti

**Giuseppe Conte**



Non solo è un grande scrittore, ma è diventato una persona di casa per tutti gli italiani. Ha fatto sognare con i suoi personaggi. E ci ricorda che la libertà dobbiamo sempre conquistarla, non è mai data una volta per sempre

**David Sassoli**

luto e quello della amata moglie Rosetta: «Mi piacerebbe che ci incontrassimo, tutti quanti qui, in una sera come questa, tra cento anni! Con queste parole e con la tradizionale voce roca, resa ancora più ferrosa dall'umido della notte, nel suggestivo Teatro greco di Siracusa, Andrea Camilleri un anno fa concludeva quell'ora e mezza di

monologo dal titolo *Conversazione su Tiresia*. Ed è con quelle stesse parole che oggi la famiglia Camilleri e le persone a lui care salutano e ringraziano tutti i suoi lettori e tutti i suoi amici per avergli voluto così bene. La moglie, le figlie, i familiari ringraziano il dottor Roberto Ricci, il professor Mario Bosco, i medici, gli infermieri e tutto il

personale del reparto di Anestesia e Rianimazione e dell'intero ospedale Santo Spirito di Roma per la grande professionalità e il profondo affetto che hanno dimostrato nei confronti del loro caro».

Su Facebook lo salutano le nipoti. Arianna: «Ciao dolce. Ciao nonno. Ti amo tanto». Alessandra Mortelliti, attrice, che pubblica un biglietto

lasciato fuori dall'ospedale: «Viva Camilleri». In questi giorni tantissimi hanno scritto, telefonate e mail: «Come sta? Mi tenete aggiornata, per cortesia?». E infine scrive il marito di Alessandra, Massimiliano Rodi: «Grazie nonno Andrea, te ne sarò riconoscente in eterno. Te ne sei andato stamattina ma già da tempo sento la

manca della tua voce così importante, la tua presenza così fortemente prepotente, i tuoi racconti che mi ipnotizzavano, ti avrei ascoltato all'infinito. Grazie per la dedica a mio figlio sul tuo libro, grazie di tante cose che ora ci vorrebbero ore intere ad elencare... Mi sono goduto quest'uomo! È stato un privilegio per me, sono fiero che

mio figlio porti il tuo nome».

Non ci sarà camera ardente e non ci saranno funerali pubblici, ha deciso la famiglia, che comunque concede l'occasione di un ultimo saluto a chi lo amava: oggi, dalle 15, al Cimitero acattolico per stranieri a Roma, quartiere Testaccio.

**Erica Dellapasqua**